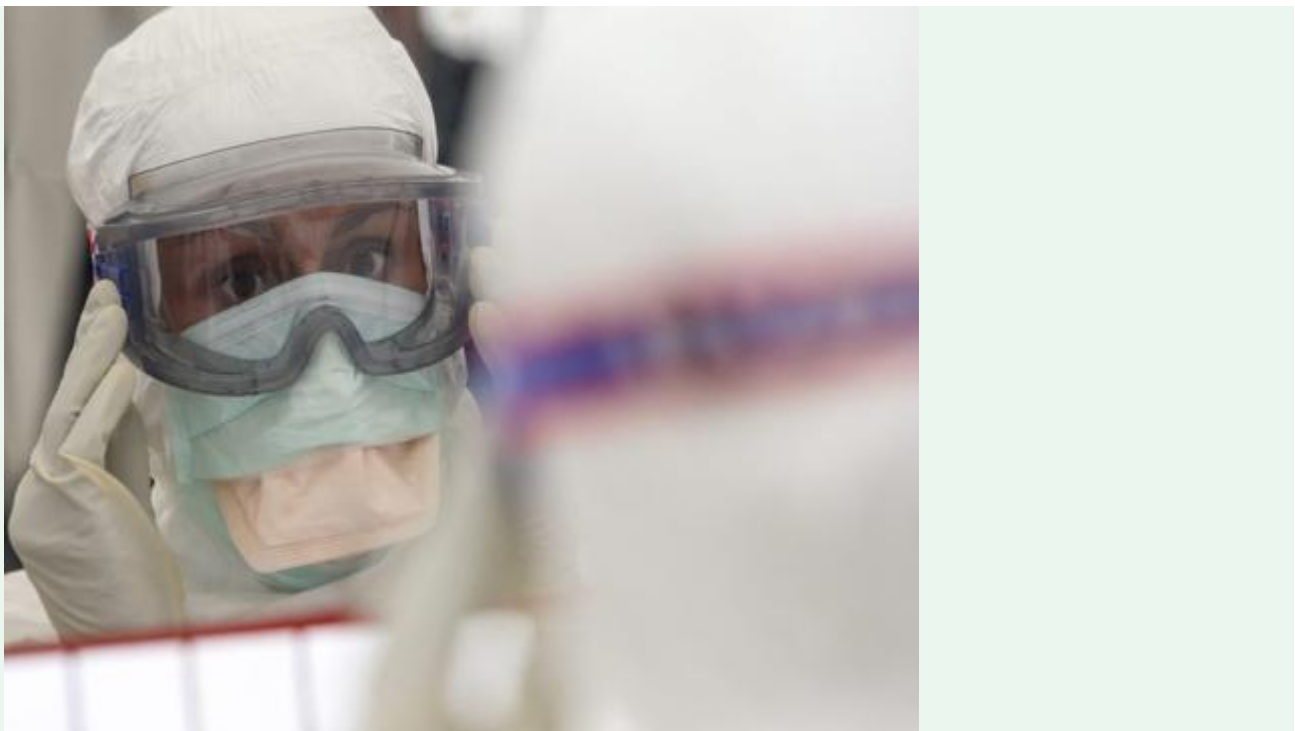


20 ottobre 2014

## Ebola: è guarita la norvegese con il virus. L'Europa avrà un coordinatore unico per emergenza

*Ebola: è guarita la norvegese con il virus. L'Europa avrà un coordinatore unico per emergenza  
Scherma, annullata prova di cdm a Dakar*



"Abbiamo deciso di istituire la figura del **coordinatore o coordinatrice Ue per Ebola** in modo da individuare qualcuno in grado di raccordare gli sforzi europei al lavoro dell'Onu e del G7". Lo ha detto il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, al termine dell'ultimo Consiglio esteri Ue in qualità di titolare della Farnesina. "Si tratta di intervenire - ha aggiunto - non solo sul fronte medico e sociale ma anche economico con un lavoro di lungo periodo nelle zone colpite".

**La dottoressa norvegese** che aveva contratto il virus Ebola durante una missione in Sierra Leone è **guarita**. Lo ha annunciato Medici senza Frontiere (Msf). "Siamo felici nell'aver appreso che la nostra collega è guarita", ha detto il portavoce di Msf Norvegia Jonas Haagensen.

Attivato dall'Agenzia di salute pubblica della Catalogna il protocollo per un sospetto caso di ebola, per un paziente ricoverato all'ospedale Clinic di Barcellona. Si tratta di un uomo di 48 anni, originario di Andorra, che aveva trascorso di recente una settimana in Guinea Conakry e oltre un mese in Sierra Leone, informano fonti dell'agenzia sanitaria in un comunicato. **Il paziente è giunto a Barcellona, proveniente dalla Sierra Leone**, via Marocco. Dopo un esame delle condizioni cliniche ed epidemiologiche, il Servizio di urgenza di vigilanza epidemiologica della Catalogna (Suvec) ha deciso di attivare il protocollo per ebola e trasferito il paziente all'ospedale Clinic, dove è stato sottoposto a un primo test, che è stato inviato al Centro Nazionale di microbiologia di

Majadahonda (Madrid). Dall'aprile scorso, in Catalogna sono stati assistiti 28 casi sospetti di ebola, dei quali solo due anno richiesto l'attivazione del protocollo di sicurezza.

**Ue valuta intervento civile e militare in Africa** - Una missione dell'Ue si trova in Guinea per valutare, qualora la situazione legata all'epidemia di Ebola dovesse peggiorare, la possibilità di "operazioni civili e militari" in Liberia, Sierra Leone e Guinea. "Stiamo valutando l'ipotesi di un salto di qualità" dice da Conakry, la capitale della Guinea, Agostino Miozzo, direttore del Centro gestione crisi dell'Eeas, il servizio europeo per l'azione esterna.

**Scherma, annullata prova di cdm a Dakar** - I timori relativi al diffondersi dell'epidemia di ebola in alcuni Paesi africani, tra cui il Senegal, hanno indotto la Federazione Internazionale di Scherma ad annullare la tappa di Coppa del Mondo di sciabola maschile in programma a Dakar dal 31 ottobre al 2 novembre. "Alla luce dell'arrivo del virus Ebola in Senegal - si legge nella nota ufficiale della FIE - quale misura di prevenzione, il Comitato Esecutivo della FIE ha deciso di annullare la prova di Coppa del Mondo individuale ed a squadre di sciabola maschile, prevista a Dakar dal 31 ottobre al 2 novembre". La decisione della Federazione Internazionale di Scherma fa seguito alla richiesta del Ministero dello Sport del Senegal di annullare tutte le competizioni internazionali previste nel Paese africano, quale misura di prevenzione ed in attesa di conoscere l'evoluzione della situazione interna. Il Comitato Esecutivo della FIE non ha ancora stabilito se la tappa di Dakar, una delle otto stagionali del circuito di Coppa del Mondo di sciabola maschile, sarà recuperata in seguito o sostituita con un'altra sede o annullata, riducendo a sette le tappe stagionali.

**In Nigeria nessun caso da 42 giorni, oggi 'virus free'** - Dopo l'analoga dichiarazione per il Senegal venerdì scorso oggi dovrebbe essere il turno della Nigeria di ricevere dall'Oms lo status di 'Ebola free', alla scadenza dei 42 giorni senza nuovi casi. L'annuncio è atteso nelle prossime ore, mentre anche negli Usa la maggior parte delle persone che hanno avuto contatti con il 'paziente zero' sono state dichiarate dalle autorità fuori pericolo. In Nigeria il virus è stato portato l'8 luglio da un viaggiatore liberiano che poi si è scoperto avere l'intenzione di diffondere intenzionalmente la malattia. Il singolo caso, riporta uno studio sulla rivista Eurosurveillance, ha generato una lista di 898 sospetti che sono stati seguiti giorno per giorno, mentre ad avere almeno un colloquio con un medico sono state 18500 persone. Alla fine si sono avuti 20 casi, di cui nessuno nuovo dal 5 settembre, con otto morti, molti dei quali tra gli operatori sanitari che hanno seguito il caso nei primi momenti. "Le azioni seguite sono quelle basilari - commenta a Scientific American Art Reingold dell'università di Berkeley - ma sono state messe in atto rapidamente e con rigore". L'esempio nigeriano, spiegano gli esperti, dovrebbe essere seguito negli Usa. A Dallas, dove è morto il 'paziente zero' statunitense, nella notte sono stati dichiarati fuori pericolo diverse persone seguite fin dalle prime ore del contagio, mentre per la stessa fidanzata dell'uomo la fine della quarantena dovrebbe arrivare nelle prossime ore.

**L'infermiera spagnola Teresa Romero, colpita dall'Ebola, non mostra più presenza del virus nel sangue.** Una buona notizia sul fronte della lotta alla malattia, che giunge nel giorno in cui l'Organizzazione mondiale della Sanità ha ammesso errori e miopia nell'affrontare l'emergenza. Secondo fonti dell'ospedale Carlos III di Madrid, un test volto a individuare il virus praticato oggi sulla donna, 44 anni, ricoverata dal 6 ottobre, è risultato negativo. "I tre esami fatti oggi, compreso quello di Teresa, sono negativi", ha affermato la fonte citata dalla France Presse. Tuttavia la cautela è d'obbligo. Se anche un secondo test darà risultato negativo, il caso potrà dichiararsi praticamente chiuso, ma non per questo la paziente potrà essere dichiarata guarita e dimessa. Romero ha infatti una grave infezione ai polmoni e solo tre giorni fa ha ricominciato a mangiare. La donna, dicono i sanitari citati da El Pais, dovrà restare in osservazione per altre tre settimane per esser certi che non si riprenda l'Ebola (il virus ha un'incubazione che dura 21 giorni) e solo se

l'infezione non si riprodurrà potrà esser dichiarata guarita. Intanto, l'Oms si fa un duro esame di coscienza. Staff incompetente, nomine politiche in Africa e burocrazia.

**Un mix 'fatale' che ha impedito all'Organizzazione di cogliere la "tempesta perfetta che stava arrivando". E' un documento interno all'Oms trapelato alla stampa a gettare ombre e alimentare dubbi sulla risposta a livello internazionale al virus dell'Ebola**, che - denuncia la ong Oxfam - puo' diventare "disastro umanitario della nostra generazione". Una risposta non adeguata anche negli Stati Uniti, dove l'ospedale di Dallas del 'paziente zero' fa anch'esso mea culpa: in una lettera aperta chiede scusa, ammette carenze e si impegna a standard piu' rigidi. "Nonostante le migliori intenzioni non siamo riusciti a rispettare gli elevati standard che sono il fulcro della storia dell'ospedale e della sua missione" scrive Barclays Berdan, l'amministratore delegato di Texas Health Resources, la societa' no profit alla quale fa capo il Texas Health Presbyterian Hospital. E mentre il presidente americano Barack Obama si appresta a chiedere nuovi fondi al Congresso per combattere l'Ebola in Africa e i ministri degli esteri europei si apprestano a riunirsi lunedì, la nave da crociera 'Carnival Magic' rientra in Texas dopo essere stata rifiutata da Messico e Belize per avere a bordo un tecnico dell'ospedale di Dallas venuto a contatto con i test del 'paziente zero'.